

Quindi un gennaio che potrebbe rilevarsi più freddo rispetto ai più recenti. Ma per quali zone europee? Qui la previsione diventa ancora più labile. Comunque rispetto allo sviluppo previsto da tutti gli indici sopra elencati, è ipotizzabile che l'Italia venga raggiunta da qualche affondo artico continentale che interesserebbe maggiormente le zone adriatiche e meridionali italiane. Più a secco le regioni settentrionali e quelle tirreniche.

Una tendenza che potrebbe confermarsi per il mese di febbraio, grazie anche all'ipotetico strato-warming stratosferico che darebbe i suoi frutti proprio nel mese di febbraio. La sensazione comunque è quella che tali episodi invernali si riducano a poche apparizioni e che la stagione si riveli avara di soddisfazione.

In conclusione del presente editoriale, non mi sento di escludere di rivedere quelle stagioni invernali del **1988-89** e **1989-90** famose per la mancanza di precipitazioni nevose su tutto il territorio italiano. Classificate come le peggiori del secolo scorso sotto l'aspetto precipitativo. Altresì, possiamo trovarci solo alle prime e provvisorie schermaglie, e che il "**Generale inverno**" abbia la sua truppa pronta all'assalto in qualsiasi momento. Speriamo bene.